

Qualifiche professionali Ue, l'Italia non è conforme

Rispetto del criterio di proporzionalità, maggior trasparenza normativa, istituzione dei centri di assistenza e ridefinizione della tessera professionale europea. Queste le mancanze dell'Italia nei confronti della direttiva 2013/55/UE (riconoscimento delle qualifiche professionali) così come sottolineate dalla Commissione europea che, ieri, ha inviato «pareri motivati a 24 stati membri in merito alla non conformità della loro legislazione e delle loro prassi giuridiche alle norme Ue sul riconoscimento delle qualifiche professionali». Tutti gli stati membri interessati avranno due mesi di tempo per replicare alle argomentazioni presentate dalla Commissione. In assenza di risposte soddisfacenti, l'organo comunitario potrà decidere di deferire gli stati coinvolti davanti alla Corte di giustizia Ue. «Con le norme Ue sul riconoscimento delle qualifiche professionali», si legge nella nota diffusa ieri dalla Commissione, «l'Unione europea ha introdotto un sistema moderno per il riconoscimento automatico delle qualifiche, di modo che sia più facile per i professionisti prestare i propri servizi in tutta Europa». Uno dei pilastri della direttiva è la tessera professionale, uno strumento digitale che permette il riconoscimento automatico delle competenze del professionista che potrà, così, operare in ogni stato membro senza dover agire per dimostrare di essere in possesso dei requisiti necessari. All'Italia viene chiesto di agire per garantire maggiore flessibilità nei tempi per la corresponsione, da parte del professionista, di tutte le informazioni necessarie. In generale, all'Italia si richiedono meno barriere all'entrata e più tempo per il riconoscimento dei lavoratori autonomi. Questo anche attraverso il rispetto del principio di proporzionalità, che stabilisce come prima dell'approvazione di nuove norme relative al mondo professionale debba essere realizzato un test che garantisce che le nuove norme siano proporzionate ad interessi pubblici e per questo giustificate. L'altro aspetto sottolineato dalla Commissione è quello relativo all'istituzione dei centri di assistenza, previsti dalla direttiva e dedicati ad assistere i cittadini che necessitano del riconoscimento delle qualifiche professionali o della libera prestazione di servizi.

Michele Damiani

Fininvest | LAVORO E PREVIDENZA | 25

Con le novità del 2019, premiare i lavoratori e non il lavoro stesso

Premi Inail con il bonus-malus

Tassi ridotti fino al 30% per le aziende con meno infortuni

Ancora una volta, Inail ha deciso di premiare i lavoratori e non il lavoro stesso. Il nuovo sistema di premi Inail, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019, è strutturato in base al numero di infortuni registrati nell'azienda nel corso dell'anno precedente. Le aziende con meno infortuni beneficeranno di tassi ridotti fino al 30%, mentre quelle con più infortuni subiranno penalizzazioni. Il sistema è strutturato in base al numero di infortuni registrati nell'azienda nel corso dell'anno precedente. Le aziende con meno infortuni beneficeranno di tassi ridotti fino al 30%, mentre quelle con più infortuni subiranno penalizzazioni.

Professionisti: premi e bonus per chi si iscrive prima del 31 gennaio